



Il percorso Bbetween 2024 Civic Engagement **Geopolitica delle frontiere** è aperto a tutti ed è gratuito. **La partecipazione** è limitata alla capienza delle aule. **Le lezioni** si svolgeranno dal 19 al 23 febbraio 2024 in presenza nelle aule dell'Università Bicocca. **Tutte le informazioni** al riguardo si trovano sulla pagina Internet dedicata al corso. **L'Open Badge** Bbetween 2024 Civic Engagement **Geopolitica delle frontiere** sarà rilasciato a coloro i quali, iscritti al percorso, abbiano partecipato almeno a quattro delle cinque lezioni previste. Coloro che avranno diritto al Badge, riceveranno una e-mail contenente il link per il ritiro. Gli Open Badge saranno attivi dal momento del ritiro. Gli studenti UNIMIB che avranno diritto al Badge potranno richiedere al Consiglio di Coordinamento Didattico del proprio Corso di Studi il riconoscimento di CFU. I CCD hanno facoltà di decidere sia sul riconoscimento che sul numero di CFU da assegnare.

ISCRIZIONI:

dal 7 al 15 febbraio 2024

REFERENTI DEL PROGETTO:

Maurizio Casiraghi - Laura Appiani - bbetween@unimib.it

REFERENTE DEL PERCORSO:

Federico Gilardi - federico.gilardi@unimib.it

<https://www.unimib.it/eventi/geopolitica-delle-frontiere>



19 – 23 FEBBRAIO 2024

Università degli Studi di Milano-Bicocca



“

“La frontiera, in geografia politica, è una linea immaginaria tra due nazioni, che separa diritti immaginari dell’una dai diritti immaginari dell’altra”.

AMBROSE BIERCE

”

Per dare un senso nostro allo spazio, occorre chiuderlo e separarlo da qualcosa che diventa altro; nel momento in cui ci troviamo a definire uno spazio, siamo costretti a ritagliarlo dal tutto. Solo in questo modo possiamo classificarlo. Dobbiamo perciò tracciare una linea, reale o immaginaria, che lo delimiti: ecco il **confine**. Il termine, nella nostra lingua, deriva infatti da latino *cum finis*, il luogo dove qualcosa finisce.

La domanda a questo punto appare inevitabile: **che cosa finisce?** A finire è spesso l’idea che abbiamo di noi stessi come gruppo sociale. Un’idea che non necessariamente corrisponde alla realtà e che nella maggior parte dei casi è frutto di una narrazione, quando non di una vera e propria manipolazione. Non a caso, parlando degli Stati-nazione, lo storico Benedict Anderson parla di “comunità immaginate” e molto più sarcasticamente Ambrose Bierce, nel suo *Dizionario del diavolo*, scrive che la frontiera è “in geografia politica, una linea immaginaria tra due nazioni, che separa diritti immaginari dell’una dai diritti immaginari dell’altra”.

Immaginato o reale, il confine segna uno spazio dove le diverse identità si incontrano e si riflettono l’una nell’altra, confermandosi a vicenda.

Alla **geopolitica delle frontiere** è dedicato questo percorso del **Professor Graziano**. Ci avevano detto che la storia era finita e che il mondo era piatto. Invece i confini sono tornati prepotentemente: invalicabili, non più porosi ma presidiati in armi, inquieti, di nuovo *cum finis*, luoghi dove qualcosa finisce.

PROGRAMMA DEL CORSO

19.02.2024 | 15-17 | U6-3

GEOPOLITICA DELLE FRONTIERE

20.02.2024 | 15-17 | U6-3

LE FRONTIERE IN EUROPA

21.02.2024 | 15-17 | U6-2

LE FRONTIERE DELLA NATO

22.02.2024 | 15-17 | U6-5

LE FRONTIERE DELLA RUSSIA

23.02.2024 | 15-17 | U6-3

LE FRONTIERE DEL MEDIO ORIENTE

MANLIO GRAZIANO vive a Parigi, dove insegna Geopolitica e Geopolitica delle religioni alla Paris School of International Affairs di SciencesPo e alla Sorbona.

Dirige il Nicholas Spykman International Center for Geopolitical Analysis, scrive su «Limes», «Gnosis» e il «Corriere della Sera» e collabora regolarmente con «International Affairs Forum». È autore di numerosi saggi e monografie, tradotti in varie lingue, tra cui: *Italia senza Nazione?* (2007), *Guerra santa e santa alleanza* (2015), *Frontiere* (2017), *L’isola al centro del mondo* (2018), *Geopolitica* (2019), *Geopolitica della paura* (2021).

È appena stato pubblicato, per Mondadori, il suo nuovo saggio *Disordine mondiale. Perché viviamo in un’epoca di crescente caos*, un’accurata analisi dello scenario internazionale e delle sue linee di forza.